

I DELEGATI TOSCANI

Fabio Battaglia – Arezzo e Siena
Simone Castelletti - Firenze
Riccardo Ceccotti – Livorno e Grosseto
Simona Checconi - Firenze
Andrea Ciuti - Pisa
Amelia Coli – Lucca e Massa Carrara
Alessandro Michelotti – Pistoia
Enrico Vivarelli – Prato

SINTESI DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI
ROMA - 20/10/2011

1) Nomina del segretario della riunione

Viene nominato, all'unanimità, il Consigliere S. Donatti

2) Approvazione verbali sedute del 24/05/2011, 30/06/2011 e 28/07/2011

Vengono approvati, all'unanimità, i verbali delle assemblee richiamate.

3) Comunicazione del Presidente

3a) Operazione Poseidone

Il Presidente riferisce sullo stato attuale della questione dopo l'emanazione della norma di carattere interpretativo.

Trattandosi di norme di carattere interpretativo, la Cassa ha chiesto all'INPS la possibilità di cancellazione, e sta valutando la possibilità di retrodatare, nel limite del periodo di 5 anni di previsione, l'iscrizione alla Cassa.

3b) Esperti contabili

Il Presidente riferisce che, in merito all'iscrivibilità degli esperti contabili nell'Albo professionale e, quindi, di conseguenza alla Cassa di previdenza non vi sono, allo stato, novità legislative. Come noto il D.L. 78/2011 prescrive che coloro i quali svolgono attività professionale alla quale non corrisponde un albo professionale debbono iscriversi alla gestione separata dell'INPS. Essendo gli esperti contabili iscritti ad un albo professionale, Il C.d.A. sta portando all'attenzione dei Ministeri competenti la questione della iscrिवibilità degli esperti contabili alla Cassa dottori commercialisti alla luce anche del fatto che si sono verificati recenti casi di iscrizione alla Cassa ragionieri.

3c) Revisori legali

In merito alla emersa diatriba circa il tentativo di Cassa Ragionieri di iscrivere i revisori legali non appartenenti ad Albi, il Presidente riferisce che l'argomento è stato trattato in C.d.A. e che, formalmente, non c'è allo stato un atto compiuto. Il C.d.A. ritiene tuttavia che la materia sia questione più attinente alla competenza del Consiglio Nazionale che non a quella della Cassa.

4) Informativa sulla situazione economica del primo semestre 2011

Il Consiglio di amministrazione illustra l'andamento economico patrimoniale del primo semestre 2011 raffrontandolo con il medesimo periodo del 2010 e il budget revisionato al 31/12/2011.

Il risultato finale, avanzo corrente di € 216.413.000, poco si discosta da quello evidenziato nel primo semestre 2010 (€ 224.633.000) ed è in linea con quanto previsto nel budget revisionato al 31.12.2011. L'analisi della situazione economica e patrimoniale rivolta sia all'andamento delle entrate contributive ed alle uscite per prestazioni nonché quella rivolta all'esame delle spese di struttura e generali della cassa, si confermano i dati registrati negli anni precedenti. Infatti possiamo dire che le spese di funzionamento e gestione si mantengono ad un livello che potremmo definire consolidato che si sono attestate sul livello degli ultimi anni.

Per quanto concerne le entrate da investimenti va evidenziato che l'aumento dei ricavi di questo comparto è causato essenzialmente da una diversa composizione degli investimenti stessi che sono caratterizzati dall'incasso diretto delle cedole e dei dividendi, che non rimangono quindi acquisiti da strumenti finanziari, ciò comportando l'evidenziazione degli stessi in bilancio solo al momento del realizzo dello strumento.

Tra i costi si evidenzia l'accantonamento al fondo oscillazione titoli per € 18.165.000, dinamica che è causata dalle forti turbolenze sul mercato azionario e obbligazionario.

5) Investimenti comparto immobiliare

Il Consiglio riferisce che tenuto conto che la gestione diretta degli investimenti immobiliari, seppur soddisfacente nei suoi risultati, presenta dei limiti oggettivi, fra gli altri, la fiscalità penalizzante (IRES 27,5% IVA quale costo) *iter* procedurale lungo e burocratico, assenza di una "struttura immobiliare" capillare.

Poste queste circostanze e con l'obiettivo di diversificare l'*asset al location*, è stata presa in considerazione l'opportunità di costituire un fondo immobiliare anche alla luce delle novità introdotte dalla L. 106/2011, che ha confermato le agevolazioni fiscali per i fondi immobiliari appartenenti a banche, assicurazioni, enti previdenziali ed altri enti. Si è dunque pensato alla costituzione di un fondo immobiliare con le seguenti caratteristiche:

- Fondo immobiliare con apporto di sola liquidità (senza alcun conferimento);
- Valore dell'apporto € 50.000.000;
- durata 30 anni prorogabili comunque con possibilità di uscita;
- riservato e cioè esclusivo della Cassa e non aperto a terzi;
- regolamento amministrativo ad appannaggio esclusivo della Cassa;
- zone di intervento: zone centrali delle grandi città;
- gestione affidata ad una SGR sostituibile e con mandato temporalmente limitato, inizialmente triennale poi annuale;

La costituzione del fondo immobiliare oltre a consentire vantaggi gestionali, speditezza decisionale, presenza capillare sul mercato immobiliare, professionalità dedicata presenta indubbi vantaggi fiscali quali:

- tassa fissa sull'apporto;
- esenzione dall'IRAP;

- Ires al 20% solo in caso di distribuzione dei proventi;
- IVA detraibile;
- Ipo-catastali ridotte al 50%.

La Cassa continuerebbe ad avere comunque un grande potere di indirizzo.

Stato dell'arte attuale è che dopo aver esaurito la fase dell'analisi si dovrà passare ad un gara con evidenza pubblica per l'assegnazione della gestione alla SGR.